

Interrogazione a risposta scritta:

CONTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 gennaio 1998 il Ministero della Difesa (Direzione generale per gli Ufficiali dell'esercito), per mano e a firma del 1° dirigente dottor Giuseppe Tartarone, decretò (articolo primo) « che il tenente colonnello Renzo Taus era stato promosso al grado di colonnello ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536, con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 30 aprile 1987 »;

l'articolo secondo del medesimo decreto ministeriale contiene la modifica del decreto ministeriale 16 aprile 1997 e afferma che l'ufficiale deve intendersi collocato in ausiliaria alla stessa data, per lo stesso titolo, con il grado di colonnello avente anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 30 aprile 1987 anziché col grado di tenente colonnello con diritto ai benefici e all'indennità prevista dall'articolo 68 della legge n. 113 del 1954, nonché a quelli previsti dall'articolo 32, comma 9, della legge n. 224 del 1986, salvo il disposto dell'articolo 5, comma 3, lettera b) della legge 8 agosto 1990, n. 231;

la somma già liquidata a Renzo Taus, faceva riferimento al grado di tenente colonnello del medesimo;

i conteggi relativi alla nuova posizione di Renzo Taus, con il grado di colonnello, sono « fermi » presso la Corte dei Conti (al Ministero della difesa) perché si sostiene che la somma liquidata con il precedente decreto (riferito al grado di tenente colonnello) conterrebbe errori nei quali sarebbe incorsa la direzione provinciale del Tesoro di Macerata —:

quanto tempo occorre alla direzione provinciale del Tesoro di Macerata per effettuare i conteggi corretti;

quando sarà liquidata ai familiari di Renzo Taus la somma relativa all'effettivo avanzamento di carriera da tenente colon-

nello a colonnello riconosciuto con decreto del ministero della difesa a far data dal 30 aprile 1987;

se non ritenga opportuno sollecitare gli uffici competenti per una rapida definizione della pratica in questione.

(4-33151)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, recentemente, centinaia di uomini del « reparto mobile » della polizia di Stato siano stati sottratti ai loro compiti sul territorio per essere impiegati nei servizi di scorta e di prevenzione a Palermo per l'incombente del Convegno internazionale sulla criminalità —:

se non ritenga che, viste le gravi emergenze rappresentate dall'immigrazione clandestina e dalla situazione di insicurezza venutasi a creare specialmente nelle aree urbane del nord, una tale decisione risulti non solo inopportuna ed incomprensibile, ma vada ad indebolire la già insufficiente azione di contrasto della criminalità sul territorio. (4-33150)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i governi dagli anni dal 1992 al 2000 non hanno fatto nulla per la Sicilia;

non è stato studiato, in questi anni, il modo di potere programmare i lavori necessari, cosicché si condanna la Sicilia a rimanere senza acqua;

pur sapendo che in alcune zone dell'Isola la erogazione dell'acqua avviene per qualche ora ed una volta la settimana;

di fronte a queste tristi realtà, anche questo Governo, come i precedenti, rimane impassibile, non fa nulla, si disinteressa completamente —:

se il Ministro sia al corrente che in Sicilia manca l'acqua e se ritiene tutto ciò giusto e corretto;

se si ritenga logico che si creino acquedotti in tutti i paesi del cosiddetto terzo mondo a spese della comunità italiana, mentre si lascia un intero territorio italiano, con più di cinque milioni di abitanti senza acqua;

se il Ministro ritenga giusto questo comportamento, che offende non solo la Sicilia ma l'intero mondo civile. (4-33148)

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla costruzione della strada statale 67-bis in località S. Francesco - Pelago (Firenze), si sono verificati notevoli disagi per la cittadinanza e soprattutto per gli abitanti della zona circostante la nuova strada statale;

la costruzione della strada statale 67-bis ha portato alla divisione della collina di Monsavano in due parti e che in seguito a ciò si è verificato un cedimento del terreno con notevole rischio di frane;

gli abitanti della zona interessata stanno subendo notevoli disagi, prima non esistenti, come cedimenti strutturali alle murature esterne delle abitazioni, movimenti franosi e continui allagamenti;

sussiste la possibilità che i lavori siano stati posti in essere senza effettuare

prima tutti gli accertamenti necessari a verificare l'adattabilità della collina stessa ad essere divisa in due parti —:

se per la costruzione della strada statale 67-bis siano stati fatti i dovuti accertamenti e indagini geologiche;

come si intendono tutelare gli abitanti della zona interessata a questi fenomeni. (4-33155)

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

per l'utilizzo di fondi di Edilizia Residenziale Pubblica, passati dallo Stato alle Regioni, in Puglia venne bandito un concorso per assegnazione fondi per la realizzazione di Piani Recupero Urbano (PRU);

con deliberazione di Consiglio regionale n. 894/94, le caratteristiche originarie delle proposte PRU, vennero così descritte ed articolate:

- a) unitarietà della proposta;
- b) concorso di risorse pubbliche e private;
- c) soggetti proponenti pubblici e privati anche associati tra di loro;

dai punti sopracitati si evince l'obbligatorietà della presenza concorsuale dei privati, mentre si sottolinea che la loro proposta doveva avere valore aggiunto per opere e interventi a favore del pubblico, proporzionali all'entità dell'intervento privato proposto, ma senza soglia minima che ne sancisse l'esclusione, esclusione, che diventava però automatica in assenza di soggetti privati;

i contenuti degli stessi PRU perseguivano realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie, Opere di nuova edificazione e Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, tali da costituire un « insieme sistematico di opere » con le finalità di cui sopra;

le zone d'intervento degli stessi PRU attenevano le aree di nuova edificazione ed il patrimonio di edilizia residenziale pubblico compresi nei piani di zona 167 con l'introduzione di aree contigue fuori dai Piani di Zona;

la Regione Puglia avrebbe dovuto esaminare le proposte presentate dai Comuni entro 60 giorni, quindi entro il 27 aprile 1999, mentre il provvedimento afferente l'istruttoria delle domande venne adottato il 30 ottobre 2000, giusta DGR in pari data n. 1484, in base alla quale la Giunta Regionale esaminò le proposte, adottando criteri di selezione con carattere di discrezionalità, considerata la valanga di ricorsi (da parte dei Comuni esclusi dai finanziamenti);

la vicenda ha costituito oggetto di interesse da parte della stampa locale, mentre particolare singolarità ha assunto la questione che attiene il Comune di Bari, riportata sul quotidiano *La Repubblica Bari* del 22 novembre 2000, che parlava di un ricorso al TAR circa l'esclusione dai finanziamenti;

in un successivo articolo, apparso sullo stesso quotidiano in data 9 dicembre 2000, si afferma che la questione è stata risolta « grazie ad un emendamento alle variazioni di bilancio, approvato dal consiglio regionale »;

nell'esaminare in dettaglio i criteri adottati nella delibera in questione, destano perplessità la mancanza della formazione di una graduatoria di ammissibilità al finanziamento e la disparità di giudizio in merito a ciascuna proposta esaminata;

ad esempio, la proposta del Comune di Molfetta (BA) risulta esclusa perché presentata fuori termine (per un solo giorno) ed altre (Chieuti) per incompletezza degli elaborati;

alcuni Comuni (Delibera G.C. di Brindisi n. 77 del 24 febbraio 2000) ammessi a finanziamento hanno integrato la documentazione con atti deliberativi ed accordi di programma adottati nel corrente anno;

tale atteggiamento provocherà un contenzioso con tutti i Comuni esclusi, con l'effetto del congelamento delle risorse, in attesa del pronunciamento dei TAR e quindi del blocco reale delle previste cantierizzazioni, vitali per il recupero dei quartieri degradati dei Comuni del Mezzogiorno, mentre, a quanto risulta, in altre parti (Comune di Genova) le opere sono già state cantierizzate;

del tutto singolare appare la vicenda del Comune di Palagianello (TA) la cui istanza non è stata accolta in quanto giudicata « limitata » l'entità dell'apporto economico del privato pur in assenza di disposizione al riguardo nel bando di gara e in presenza di istanze ammesse a finanziamento con apporto dei privati non molto dissimile (da quello indicato nella proposta del Comune sopracitato);

la procedura attivata per l'esame delle proposte in riferimento, oltre che in assoluta controtendenza con gli obiettivi che Governo e Parlamento si prefiggono in direzione di un immediato inizio dei lavori finanziati esplica nella sua interezza l'incapacità della Regione Puglia a gestire opere di tale importanza e finanziamenti pubblici di grossa rilevanza (è sintomatico il fatto che, a distanza di oltre due anni dall'erogazione da parte del ministero delle Politiche Agricole, agli agricoltori non è stato ancora corrisposto il contributo a valere sui danni subiti dalle gelate del marzo 1998!);

a parere dell'interrogante l'assunto della Regione Puglia risulta condizionato fortemente da ragioni di natura elettorale visto che sarebbero stati esclusi Comuni retti da Amministrazioni di centro-sinistra —:

se non ritenga disporre per un'indagine conoscitiva in ordine all'utilizzo effettivo dei fondi assegnati alla Regione Puglia con decreto ministeriale n. 1113/97 e n. 3546/98 e quali provvedimenti sostitutivi intenda adottare in merito alla discrezionalità, di fatto già operativa, nella fase di assegnazione degli stessi e che rischia di diventare lesiva di tutte le regole ammini-

strative in considerazione di quanto successo con il Comune di Bari circa la revoca del provvedimento di non ammissibilità con « un emendamento alle variazioni di bilancio approvato dal consiglio regionale ».

(4-33157)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 146 del 18 maggio 2000 ha istituito la graduatoria permanente, attesa da anni, che doveva accogliere insegnanti di cattedra e precari — in particolar modo quelli che hanno conseguito l'abilitazione con l'ordinanza ministeriale n. 153 in seguito ai corsi abilitanti — deputata a risolvere l'annosa questione, appunto, del precariato nelle scuole, dovendo essere le graduatorie previste dal decreto « utilizzate per le assunzioni in ruolo sul 50 per cento dei posti a tal fine annualmente assegnabili »;

il decreto ministeriale prevede che la graduatoria sia formata da quattro fasce, collocando nella prima fascia coloro che si trovavano nel doppio canale, cioè i docenti con l'abilitazione conseguita tempo addietro e con 360 giorni di insegnamento statale, e nella seconda fascia coloro che hanno superato il concorso a cattedra nel 1990 e possiedono 360 giorni di servizio nella scuola statale, conseguiti negli ultimi tre anni;

nella seconda fascia, tuttavia, dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, rientrano anche dei docenti di ruolo ai quali è riconosciuto il diritto di cambiare ordine di scuola (dalla scuola elementare alla superiore), passaggio reso possibile dalla creazione, ad opera dell'allora Ministro dell'istruzione pubblica Berlinguer, dell'ambito disciplinare che unifica due

classi di concorso (la A043 e la A050) tradizionalmente separate, rendendo così possibile a chi ha conseguito l'abilitazione nella scuola media per italiano e storia fino al 1990, di insegnare queste materie nella scuola superiore;

tutto ciò penalizza gravemente da un lato i docenti precari, i quali si vedono sottrarre i posti a disposizione nelle scuole superiori e nelle quali essi hanno già prestatato servizio e, dall'altro, la qualità dell'insegnamento nel momento in cui è reso possibile a quei docenti che seppur di ruolo non hanno mai insegnato nelle superiori il passaggio a tali istituti;

i docenti di ruolo, inoltre, già usufruivano di un canale per il passaggio ad altro tipo di istituto costituito dai trasferimenti annualmente assegnati ed appare quindi in contrasto con la volontà di sanare la condizione dei precari assegnare agli insegnanti di ruolo un ulteriore canale per usufruire del passaggio alle scuole superiori —:

quali opportuni provvedimenti il ministro intenda assumere per correggere la disparità di trattamento evidenziata, impegnandosi attivamente affinché sia veramente trovata una soluzione adeguata alla problematica del precariato nelle scuole, rappresentato da docenti che, come gli altri, si sono sempre impegnati attivamente per migliorare la qualità dell'istruzione nel nostro Paese, pur tardando lo Stato a riconoscere questo loro impegno.

(5-08650)

Interrogazione a risposta scritta:

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, stabiliva che i posti di provveditore agli studi dovevano essere ricoperti da dirigenti superiori;

l'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957